

bricati, potrà presentarsi all'acquisto dei fabbricati stessi, se essa lo desidera.

Quindi io proporrei che l'articolo sia redatto nel modo seguente:

« È aperto al Governo un credito di lire 58,000 per la costruzione di una cavallerizza nella città di Alessandria, ed è autorizzato per far fronte a tale spesa ad alienare i due fabbricati militari di Porta Ravanale e Porta Savona posti in quella città. »

**PRESIDENTE.** Domando se questa proposta sia appoggiata.

(È appoggiata.)

La parola spetta al deputato Mantelli.

**MANTELLI.** Io domando la parola non per oppormi all'emendamento proposto dall'onorevole deputato Mellana, che dichiaro già precedentemente di accettare; ma l'ho chiesta solo per rispondere ai motivi ai quali egli ha creduto di appoggiarlo.

Egli avvertiva che sarebbe opportuno non di venire volta per volta a stabilire fatti speciali, ma che si dovesse, quando si tratta di munire qualche città di alloggi e forniture necessarie per i servizi militari, presentare una legge speciale.

Io credo che sarà un buon desiderio dell'onorevole Mellana questa legge; ma che riescirebbe molto difficile il poterla fare. Io non so se si potranno contemplare tutti i casi in cui o per utile o forzatamente si abbia a fare stanziare una guarnigione in una città e gli inconvenienti ed i vantaggi che possono nascerne.

Ora, se l'onorevole Mellana avesse considerato un momento la condizione speciale in cui si trova il municipio di Alessandria appunto per la sua posizione militare, e di debiti cospicui che ha, i quali oltrepassano i sei milioni, che ha dovuto incontrare per le ultime guerre in cui vennero diverse nazioni a combattere sul suo territorio, e da cui è ancora aggravato attualmente, avrebbe conosciuto quale è il vantaggio della posizione che ha quella città; e dall'aver una forte guarnigione, avrebbe potuto farsi capace che questo vantaggio è molto minore del danno che ne può derivare, lo che non auguro certamente a Casale ora che viene ad avere una posizione militare.

Comunque sia, però è un fatto conosciuto che in Alessandria, ove avvi una guarnigione forse delle più forti dello Stato, vi manca ciò che è indispensabile per il servizio della cavalleria e dell'artiglieria e di tutte le armi che debbono addestrarsi a cavallo, cioè la cavallerizza, ed era ormai tempo che si provvedesse a questo bisogno.

A questo riguardo, onde la Camera sappia quanto il municipio di Alessandria è estraneo ad ogni idea di favoritismo, ad ogni idea di trar profitto di questa cavallerizza, io spero che il signor ministro della guerra sarà per dichiarare che esso non ne fece alcuna domanda; che fu il Governo stesso il quale, per trovar modo di scaricare il bilancio dello Stato di spese di cui è già troppo gravato, fece sì che il municipio si addossasse di anticipare questa spesa mediante la cessione di alcuni locali che l'amministrazione della guerra possiede in quella città.

Il municipio di Alessandria poi, abbenchè volentieri vedesse sorgere una cavallerizza in cui l'esercito possa addestrarsi, accettò puramente quanto gli si volle addossare onde non risultasse di alcun favoritismo, e propose che l'estimo dei fabbricati si facesse d'accordo dall'ingegnere della guerra col suo ingegnere; che la costruzione della cavallerizza si stabilisse per mezzo degli impiegati della guerra; che il capitale stesso si formasse da questi impiegati, e l'esecuzione

fosse demandata ai medesimi; donde ognuno può rilevare quanto esso sia ben lontano dall'idea di volere approfittarne. Certamente che in questi fatti successe ciò che succede naturalmente per parte di chiunque abbia cura degli affari suoi.

Il municipio di Alessandria, nella cessione che verrebbe ad avere del locale di Porta Savona, ebbe a formarsi l'idea di avere un locale acconcio per le scuole dell'istruzione primaria, come pure pensò che, dovendosi la cavallerizza formare in un orto concentrico alla città, in sito attiguo agli asili infantili, nell'espropriazione che si doveva effettuare di quell'orto si sarebbe potuto eziandio allargare (ciò che è indispensabile) il cortile per questi stessi asili infantili. E l'emendamento Mellana, gettato là senza considerare il passato, priverebbe il municipio di Alessandria di tutti questi vantaggi indiretti.

Pur tuttavia, come lo stesso municipio non vuole trarre profitto, abbandona volontariamente questi vantaggi; ed io, come ho detto, aderisco all'emendamento del deputato Mellana. Gli faccio però osservare che, quantunque abbia detto di avere studiato tanto questo progetto, invocando perciò l'attenzione della Camera onde istruirla, mi pare che non l'abbia studiato abbastanza. Egli ha veduta una gran differenza tra l'espropriazione del sito in cui si deve costruire la cavallerizza e il locale che si cederebbe al municipio, e trova straordinario che siasi calcolato il sito per la cavallerizza in lire 7 al metro, e in lire 4 al metro soltanto l'altro terreno.

**MELLANA.** In lire due.

**MANTELLI.** Ma ha sbagliato; non avrà veduta bene la cifra.

**MELLANA.** È stabilita in lire 4, sta bene; ma poi la somma totale è ridotta alla metà.

**MANTELLI.** Io non ho veduto questa riduzione a metà, e la contesto assolutamente.

Faccio osservare che certamente, trattandosi del locale di porta Ravanale, è troppo alto il prezzo che si è stabilito di lire quattro; ma, trattandosi poi di quello a porta Savona, che si trova in un luogo più prossimo allo scalo della strada ferrata, certamente è equo il prezzo, considerando che è sopra una piazza. Pur tuttavia, se avesse eziandio il deputato Mellana potuto supporre che quella piazza va ad essere abolita e trasportata nel terreno attiguo, così che porta Savona perderebbe del suo pregio, avrebbe dovuto concludere che è pur abbastanza grave il prezzo di lire quattro.

Se poi veniamo a quello su cui si deve costruire la nuova cavallerizza, anche qui l'onorevole Mellana ha preso abbaglio, credendo che sia fuori della città, invece che è nel centro. È il sito dove vi è il mercato del mattino, dove vi sono i macelli, dove vi è il quartiere di artiglieria. Di più, vi è la circostanza che il proprietario non ha mai voluto venire ad alcuna convenzione amichevole colla città, e che si tratta di espropriazione forzata. Ora conveniva tenere un limite assai più largo; ma ciò non importava nulla alla città, che, ripeto, non ne avrebbe tratto profitto, perchè è stabilito dallo stesso articolo del progetto che la città non doveva far altro che anticipare le spese che sarebbero occorse per la costruzione della cavallerizza, e quindi si sarebbe venuto ad una liquidazione.

Vede dunque l'onorevole Mellana che, se quel terreno si fosse potuto avere ad una somma minore di quella calcolata, ciò andava a profitto, non della città, ma dello Stato.

L'onorevole Mellana adunque, sebbene abbia studiato così a fondo questo progetto, ha preso errori di fatto ed ha sbagliato nei calcoli.

Comunque sia però, io ripeto che la città di Alessandria